



Ravenna, 19/05/2026

## ***Educare alla Parità 2026: Ravenna fotografa il territorio tra eccellenze formative e barriere strutturali***

Questa mattina, nella cornice della Sala Nullo Baldini della Provincia di Ravenna, si è svolto il convegno “**Genere=parità? Obiettivo 5 dell’Agenda 2030: dai dati alle azioni**”. Alla mattinata di lavori, sia in presenza che on line, hanno preso parte la Presidente della Provincia e Vicepresidente di UPI Emilia-Romagna, **Valentina Palli**, la consigliera regionale **Marcella Zappaterra**, **Roberta Cuffiani** (Presidente CUSPI per Upi, Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità Provincia di Ravenna), **Natalia Montinari** (Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, Dipartimento di Economia), **Angelina Mazzocchetti** (Area data governance, Statistica e Sistemi Geografici, Ufficio di statistica, Regione Emilia-Romagna), **Roberta Palmieri** (Dirigente TNE, Ufficio Territoriale area Nord Est, Istat), **Rosita Zucaro** (Istituto Nazionale per l’Analisi delle Politiche Pubbliche), **Carmelina Fierro** (Consigliera di Parità della Provincia di Ravenna e Regione Emilia-Romagna, Referente Upi Osservatorio nazionale per l’integrazione delle politiche per la parità di genere), **Venera Tomarchio** (Consigliera di Parità supplente della Provincia di Ravenna) e **Gaetano Palombelli** (Responsabile area istituzionale UPI).

Durante la mattinata l’Osservatorio Statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna ha presentato l’opuscolo informativo **Educare alla Parità 2026**, un’analisi approfondita che trasforma i dati statistici in uno strumento strategico per le politiche pubbliche locali, inquadrandoli nella cornice del Goal 5 dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite dedicato alla parità di genere.

“Il documento non elenca solamente cifre – ha specificato la dottoressa Cuffiani -, ma analizza anche ciò che viene definito come discriminazioni indirette: prassi e dinamiche apparentemente neutre che, di fatto, rallentano il percorso verso la piena uguaglianza”. Come evidenziato anche dalle Consigliere di Parità e dalla Consigliera con delega alle Pari Opportunità, “la parità a Ravenna si gioca su due pilastri: la governance territoriale e una solida cultura del dato statistico indispensabile per rendere visibili le disuguaglianze ancora presenti.”

Il convegno, così come il documento, portano all’attenzione temi centrali per il futuro del territorio: inclusione sociale, partecipazione ai processi decisionali, cittadinanza, salute e prevenzione, lavoro e imprenditoria femminile, accesso alla casa, violenza. “Da tutto quanto analizzato – ha commentato la Presidente Palli -, emerge chiaramente che le disuguaglianze di genere non riguardano, e lo sappiamo bene purtroppo, un singolo ambito, ma attraversano l’intero arco della vita: dalla formazione all’ingresso nel lavoro, dalla stabilità economica fino alla pensione, passando per la nascita dei figli, la salute, la solitudine, spesso anche la violenza e la molestia. Come istituzioni abbiamo il dovere di mettere in atto politiche che eliminino questa disparità, che eliminino la violenza e le molestie e creino una società più giusta ed equa per tutti, uomini e donne, perché ineguaglianza, disparità,

discriminazione, danneggiano tutta la comunità, l'impatto non è una "questione femminile" è un problema di tutti non solamente in termini sociali, comunitari ma anche economici e di sviluppo."

### **Verso il 2030: una responsabilità condivisa**

**Educare alla parità 2026** significa promuovere un cambiamento culturale profondo, capace di superare stereotipi, discriminazioni e modelli relazionali diseguali. Significa costruire una comunità in cui il talento e le opportunità non siano condizionati dal genere, ma riconosciuti e valorizzati in modo equo. La sfida posta dall'Agenda 2030 richiede una responsabilità condivisa tra istituzioni, sistema educativo, mondo del lavoro, imprese e comunità locale. È questo il percorso che l'Osservatorio statistico per la parità di genere della provincia di Ravenna (i cui firmatari sono 26 Enti, istituzioni e sindacati tra cui Provincia di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Upi Emilia-Romagna, Ausl Romagna, Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna, Agenzia regionale per il lavoro, Acer e i sindacati Cgil, Cisl e Uil, autori del volume) intende continuare a promuovere, affinché nessuna persona venga lasciata indietro e la parità di genere diventi un elemento strutturale dello sviluppo sociale ed economico del territorio.

---

### **I dati del contesto ravennate.**

#### **Salute e benessere: longevità femminile e nuove vulnerabilità**

La maggiore longevità femminile (85,9 anni) si accompagna a meno anni vissuti in buona salute. Le donne riportano livelli più elevati di disagio psicologico e una peggiore percezione del proprio stato di salute. La mobilità attiva, molto diffusa tra le donne ravennate, emerge come un fattore protettivo: l'uso della bicicletta (26%) e gli spostamenti a piedi contribuiscono al benessere individuale e alla sostenibilità urbana.

#### **Il paradosso del capitale umano femminile: eccellenti negli studi, frenate dal lavoro**

Il report evidenzia una rivoluzione silenziosa: il 57,6% della popolazione laureata in provincia è donna. Le studentesse ravennate mostrano votazioni medie più alte e maggiore regolarità negli studi. Persiste però una forte divisione formativa: le donne dominano gli ambiti linguistici e della formazione, mentre la presenza maschile resta ancora predominante nelle materie STEM (77% in Informatica e Ingegneria). Una separazione che produce effetti diretti anche sul mercato del lavoro e sul divario retributivo di genere.

Nel mercato del lavoro emergono criticità significative: maggiore diffusione del part-time involontario tra le donne, carriere discontinue, difficoltà di conciliazione lavoro/famiglia, minore presenza nei ruoli decisionali e un persistente divario retributivo e pensionistico. L'occupazione femminile segna il passo: dal 2019 si registra una flessione di 2.800 donne occupate, con un preoccupante scivolamento verso l'inattività. Il divario occupazionale esplode nelle fasce cruciali della vita:

- 35-44 anni: dove il carico di cura dei figli pesa maggiormente (-20,1 p.p.).
- 55-64 anni: dove emerge la "generazione sandwich", con le donne impegnate contemporaneamente nel supporto a figli e genitori anziani.

Il part-time rimane uno strumento fortemente di genere: 41,9% delle lavoratrici contro il 10,3% degli uomini. Una scelta che raramente è volontaria e che si traduce in carriere più frammentate e redditi più bassi. Questa frammentazione si riflette nel futuro economico: una donna a Ravenna percepisce mediamente una pensione annua inferiore di circa 8.000 euro rispetto a un uomo.

### **Imprenditoria femminile: dinamica ma ancora fragile**

Il tessuto imprenditoriale ravennate mostra segnali di vitalità, ma anche limiti strutturali. Le imprese femminili rappresentano il **21,4%** del totale, un dato in linea con la media regionale ma lontano dalla media europea del 34%. Il **66,9%** è costituito da ditte individuali, mentre cresce la quota di società di capitali (17,9%), segnale di una progressiva strutturazione.

### **Casa e autonomia: la vulnerabilità abitativa ha un volto femminile**

Se si parla di edilizia residenziale pubblica i dati parlano chiaro:

- il **25,2%** degli alloggi è occupato da donne sole;
- tra gli ultrasessantenni soli, il **75,5%** è donna;
- il **96,7%** dei nuclei monogenitoriali con minori è composto da madri sole.

Le madri sole straniere affrontano carichi di cura ancora più pesanti: quasi il 20% ha tre o più figli, contro l'11,2% delle italiane.

### **Contrasto alla violenza: la forza della rete territoriale**

Nel 2024 sono state 417 le donne che hanno intrapreso un percorso di uscita dalla violenza attraverso i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio del territorio provinciale. Tra gli aspetti più critici preoccupa il dato relativo alla violenza economica, presente nel 46% dei casi: una forma di controllo spesso invisibile che limita l'autonomia personale e impedisce alle donne di costruire percorsi indipendenti di vita e lavoro.